I Convegno-Seminario dell'ASLI Scuola
GRAMMATICA E TESTUALITÀ
Metodologie ed esperienze didattiche a confronto
Roma, Università Roma Tre,
25-26 febbraio 2015

La fruizione digitale dei testi: vecchi e nuovi obiettivi per il docente di italiano

Massimo Palermo
(Università per stranieri di Siena)

L'inizio e della fine della civiltà del libro

Inizi del VI secolo:

San Benedetto raccomandava ai suoi monaci, ai quali durante la quaresima era concesso il privilegio di ricevere un libro in prestito dalla biblioteca, di leggerlo *ex integro* [per intero] e *per ordinem* [nell'ordine, cioè senza saltare le pagine] [*Regola*, XLVIII, 15].

Fine del XX secolo:

Daniel Pennac [*Comme un roman*, 1992] → elabora il decalogo dei diritti del lettore

decalogo dei diritti del lettore

Le droit de ne pas lire
Le droit de sauter des pages
Le droit de ne pas finir un livre
Le droit de relire
Le droit de lire n'importe quoi
Le droit au bovarysme (maladie textuellement transmissible)
Le droit à la «satisfaction immédiate et exclusive de nos sensations».
Le droit de lire n'importe où
Le droit de grappiller
Le droit de lire à haute voix
Le droit de nous taire

è esattamente ciò che si fa quando si naviga in ipertesti.

Testo vs ipertesto

- Differenze nella struttura → insieme strutturato di unità di informazione (*nodi*) e di collegamenti tra esse (*link*) realizzato su supporto digitale

- Differenze nelle modalità di fruizione → Le caratteristiche costitutive dell'ipertesto possono essere definite per contrasto rispetto al testo tradizionale: *lineare / chiuso* vs *multilineare* (o reticolare)*/ aperto*

- Differenza tra "leggere" e "guardare" un testo (R. Simone, *Presi nella rete, 2012*) → si attivano due diversi tipi di intelligenza: nel primo sequenziale, nel secondo simultanea.

Entusiasti

- nelle modalità di fruizione dell'ipertesto stretta analogia con l'associazionismo proprio di molti processi cognitivi

- Ottimizzazione nel reperimento delle informazioni: lettura per skimming e scanning (farsi un'idea del contenuto per eventualmente leggerlo meglio; scorrere un testo lungo alla ricerca dell'informazione specifica che ci interessa)

- Nel web le informazioni possono essere liberate dai rapporti grammaticali e retorici che le tengono "legate" all'interno di un testo: i link e i motori di ricerca permettono di prelevare frammenti e disinteressarsi dell'assieme

Detrattori

- superficialità, ostacolo allo sviluppo del sapere analitico
- accesso parziale ai testi attraverso i motori di ricerca

Due domande:

- dal punto di vista della fruizione, il web destruttura il testo come unità e rete di relazioni semantiche e grammaticali?
- ciò ridetermina, e in che misura, anche i meccanismi di produzione dei testi?

Tre caratteristiche della testualità in rete: 1. Frammentarietà e brevità

- Frammentarietà → la scrittura digitale enfatizza questa componente, concependo i blocchi di testo come spostabili, riassemblabili modificabili.
- Brevità → simboleggiata dai 140 caratteri di Twitter → "retorica della sintesi" (Pistolesi 2014)
- Breve diverso da "facile"
- Rapporto tra breve e implicito → strumenti della linguistica del testo
- Allusività nella comunicazione sociale e politica
- Corollario della brevità è la volatilità del messaggio → esercitazioni di "retorica comparata"

2. Dialogicità

La dialogicità pervade qualsiasi genere testuale in rete, ma è diventata caratteristica costitutiva nel cosiddetto web 2.0, cioè quello dei social network.

Conseguenze testuali → cambia l'organizzazione della deissi

I fase → separazione netta tra realtà e mondo virtuale

II fase → sempre connessi (*alwais on*); non ci sono più barriere tra interno e esterno

3.Testi costruiti secondo la logica del database:

"Profondità" della scrittura digitale → testi organizzati come database → dapprima solo in profondità, ora anche in superficie

La rete è un enorme archivio composto di immagini, di testi, di video → per uscirne vivi occorre che tutti gli oggetti che vi compaiono siano ridotti a un database → tagging

La logica del *database* (Manovich 2002), non si limita alla struttura e al reperimento dei dati, ma investe il modo in cui gli utenti pensano, manipolano e contrassegnano gli oggetti digitali.

Conseguenze: destrutturazione alla radice di alcune caratteristiche costitutive del testo, così come sono state individuate dalla linguistica novecentesca: **la coerenza, la coesione, il rapporto tra testo, co-testo e contesto.**

Due raccomandazioni e quattro obiettivi didattici

Raccomandazioni

1) Non illudersi che la rete non esista e che si possa tenerla fuori dal processo educativo

2) Adottare il principio del judo o, in alternativa, avere il coraggio di navigare controcorrente

Obiettivi didattici

1) Aiutare i ragazzi a conoscere i principi di una comunicazione veicolata da testi strutturati come database

2) Aiutare i ragazzi a districarsi nella selva delle informazioni

3) Aiutare i ragazzi a governare il caos diafasico

4) Raffreddare il tasso di emotività.